



Si sente il sapore della consegna, in questa pagina antica che da volto all'esperienza viva dell'esodo e Deuteronomio davvero è un po' come il momento dove l'esodo si fa indicazione di cammino, si fa consegna di valori preziosi da custodire. E un Dio fedele questo lo merita, sempre, questa fedeltà di Dio anche poco fa il testo di Deuteronomio ce lo ha fatto ascoltare e una fedeltà carica di amore e di premura, carica di gratuità: la terra che io vi darò voi non l'avete lavorata, le vigne che io vi darò voi non le avete coltivate, è espressione gratuita di un amore incondizionato e libero. Proprio per questo allora la parola può diventare esigente e, lo abbiamo ascoltato poco fa, è parola che dice l'urgenza di una risposta fedele, di un servizio vero a Jhwh che ha ascoltato il grido del lamento del popolo schiavo in Egitto. Non dimenticarlo il Signore, questa espressione riecheggia forte nelle consegne di Deuteronomio e non tenterai il Signore Dio tuo e non seguirai altri dèi, come un invito a ritrovare in Lui il radicamento definitivo e stabile e vero della vita, perché lo sono il Signore tuo Dio, farai allora nel tuo cammino ciò che è giusto agli occhi

di Dio. E' parola che oggi accogliamo perché nel segno della pasqua celebrata e che, domenica la Pentecoste ha condotto a compimento, questa esigenza di una vita fedele che restituisca al Dio fedele il meglio di sé con gratitudine, la sentiamo davvero come l'indicazione più urgente. E oggi il testo di Deuteronomio si accompagna anche a questo brano del vangelo di Marco, perché la pasqua di Gesù è dono che merita la scelta di una sequela fedele, che ha la stessa gratuità e definitività del dono. E Marco lo esprime evocando le parole di Gesù che dicono, da una parte la franchezza del lasciare le tante cose e persone perché ti sei avventurato nella sequela di me, e insieme la promessa guarda riceverai il centuplo, proprio in riferimento a tutto ciò che avrai lasciato a motivo mio e del mio vangelo. Il centuplo, nella vita penso che stiamo continuamente scrutando e cercandolo quale sia il centuplo e forse ogni giorno ci viene da aggiornare la risposta, perché non riusciamo mai a identificarlo in una cosa, in una situazione, forse è grazia, forza interiore, è luminosità che nasce dal dono dello Spirito, è pace, è benevolenza, è magnanimità, è gratitudine per i doni di Dio, forse è per strade così che intuiamo il centuplo che ci viene restituito. E Marco ci direbbe insieme a persecuzioni, il centuplo vale anche per la fatica per seguire il Signore, questa parola che solo Marco riporta dice anche il realismo della promessa di Gesù, non immaginarlo mai il tuo sentiero di discepolo con logiche diverse da quello che è stato il sentiero del tuo Maestro, quindi la fatica e la croce mettili in conto e se anche diventassero il centuplo fallo con gioia e con gratitudine, il Signore lo merita.

Martedì, 14 Giugno 2011

## **LETTURA**

### ***Letture del libro del Deuteronomio 6, 10-19***

In quei giorni. Mosè disse: «Quando il Signore, tuo Dio, ti avrà fatto entrare nella terra che ai tuoi padri Abramo, Isacco e Giacobbe aveva giurato di darti, con città grandi e belle che tu non hai edificato, case piene di ogni bene che tu non hai riempito, cisterne scavate ma non da te, vigne e oliveti che tu non hai piantato, quando avrai mangiato e ti sarai saziato, guardati dal dimenticare il Signore, che ti ha fatto uscire dalla terra d’Egitto, dalla condizione servile. Temerai il Signore, tuo Dio, lo servirai e giurerai per il suo nome. Non seguirete altri dèi, divinità dei popoli che vi staranno attorno, perché il Signore, tuo Dio, che sta in mezzo a te, è un Dio geloso; altrimenti l’ira del Signore, tuo Dio, si accenderà contro di te e ti farà scomparire dalla faccia della terra. Non tenterete il Signore, vostro Dio, come lo tentaste a Massa. Osserverete diligentemente i comandi del Signore, vostro Dio, le istruzioni e le leggi che ti ha date. Farai ciò che è giusto e buono agli occhi del Signore, perché tu sia felice ed entri in possesso della buona terra che il Signore giurò ai tuoi padri di darti, dopo che egli avrà scacciato tutti i tuoi nemici davanti a te, come il Signore ha promesso».

## **SALMO**

### ***Sal 80(81)***

® ***Fa’ che ascoltiamo, Signore, la tua voce.***

«Ho liberato dal peso la sua spalla,  
le sue mani hanno depresso la cesta.  
Hai gridato a me nell’angoscia  
e io ti ho liberato. ®

Nascosto nei tuoni ti ho dato risposta,  
ti ho messo alla prova alle acque di Meriba.  
Ascolta, popolo mio: contro di te voglio testimoniare.  
Israele, se tu mi ascoltassi! ®

Non ci sia in mezzo a te un dio estraneo  
e non prostrarti a un dio straniero.  
Sono io il Signore, tuo Dio,  
che ti ha fatto salire dal paese d’Egitto». ®

## **VANGELO**

### ***Letture del Vangelo secondo Marco 10, 28-30***

In quel tempo. Pietro prese a dire al Signore Gesù: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c’è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà».

Carmelo di Concenedo, 14 giugno 11